



CARTA DEI SERVIZI



ATTIVITÀ SOCIO SANITARIE

Cottolengo

PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

RSA

Biella



Indice

Che cos'è la Carta dei Servizi?	4
La storia	6
Oggi	8
La mission	10
I principi fondamentali del servizio	11
La struttura	12
Modello gestionale	14
Personale operante	16
Volontariato	17
Familiari	17
Assistenti familiari	17
Servizi alla persona	19
La giornata tipo degli ospiti	22
Qualità della vita e benessere della persona	24
Modalità di inserimento e contribuzione degli ospiti	26
Privacy	28
Regole basilari della vita comunitaria degli ospiti	29
Informazione e partecipazione	30
Progetti e programma	31
Ubicazione, servizi e trasporti	32
Informazioni e recapiti	33

Cos'è la carta dei servizi?

Gentile lettori,

il documento che state per sfogliare è la Carta dei servizi della Casa "Cottolengo" di Biella.

La carta dei servizi è un documento di cui il D.L. 12 maggio 1995, n. 163, convertito dalla legge 11 luglio 1995 n. 273, prevede l'adozione da parte di tutti i soggetti erogatori di servizi pubblici, anche operanti in regime di concessione o mediante convenzione.

Questa Carta dei servizi **è importante per una serie di motivi:**

- In essa sono descritti finalità, modi, criteri e strutture attraverso cui i molteplici servizi agli ospiti vengono attuati; presenta modalità e tempi di partecipazione; illustra le procedure di controllo che l'utente ha a sua disposizione.
- È lo strumento fondamentale con il quale si attua il principio di trasparenza, attraverso la esplicita dichiarazione dei diritti e dei doveri sia del personale, sia degli utenti.

- È un documento ispirato agli articoli 3, 30, 33, 34 della Costituzione Italiana (che sanciscono e tutelano il rispetto dei principi di uguaglianza, imparzialità, tutela della dignità della persona, e che vietano ogni forma di discriminazione basata sul sesso, sull'appartenenza etnica, sulle convinzioni religiose) che impegna tutti gli operatori e la struttura nel rispetto di tali principi.
- La Carta dei servizi inoltre, sancisce l'impegno a considerare gli utenti non come "oggetti" passivi del servizio ma come soggetti dotati di dignità, capacità critica e facoltà di scelta, con i quali è di fondamentale importanza l'instaurazione di un rapporto basato su trasparenza, comunicazione e partecipazione.

Essa deve quindi essere letta non come un semplice opuscolo informativo, ma come uno strumento utile per compiere una scelta del servizio consapevole, capace di rispondere al meglio alle proprie esigenze.

Ringraziandoti infine per il tempo che ci hai dedicato leggendo, ti ricordiamo che per ogni informazione ti fosse utile siamo a tua completa disposizione: potrai contattarci attraverso i recapiti riportati sul frontespizio del presente opuscolo.

Cordiali saluti

La Direzione

La storia

La Piccola Casa della Divina Provvidenza “Cottolengo”

Uomo e sacerdote

Giuseppe Benedetto Cottolengo è il fondatore della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Nasce il 3 maggio 1786 a Bra (CN), in una famiglia medio borghese con salde radici cristiane. Fin dalla sua fanciullezza dimostra grande sensibilità verso i poveri. Sceglie la via del sacerdozio, seguito anche da due fratelli.

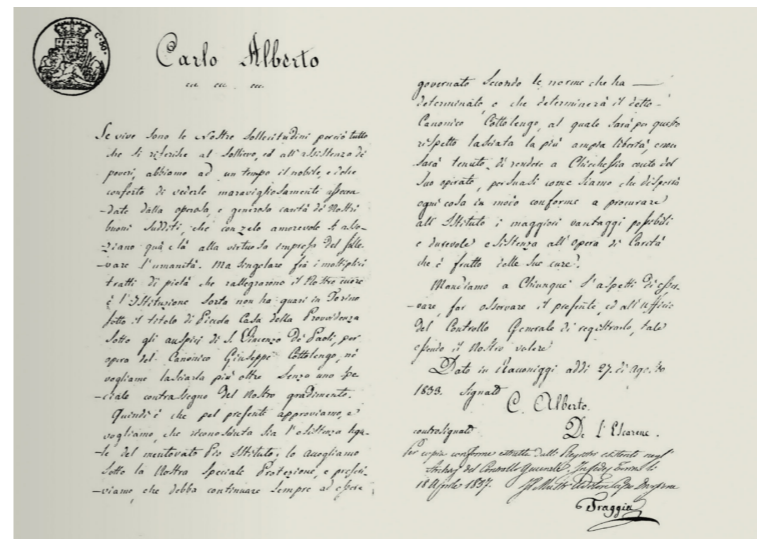
La svolta

Verso i 40 anni, Don Giuseppe vive un momento di crisi perché è alla ricerca di qualcosa di più significativo per la propria vita sacerdotale. Il 2 settembre 1827 avviene la svolta decisiva! Viene chiamato al capezzale di una donna, madre di tre bambini, e in attesa del quarto, non accolta negli ospedali cittadini perché non riconosciuta nelle condizioni per essere ricoverata. Giuseppe Cottolengo è spettatore della sua morte. Fortemente colpito dal triste episodio e dopo un momento di preghiera davanti al quadro della Madonna delle Grazie nella Chiesa del Corpus Domini a Torino, il Cottolengo si sente interpellato da Dio per opere di carità verso chi è solo e abbandonato.

“I rami di un unico albero”

La Piccola Casa della Divina Provvidenza “Cottolengo”, ispirandosi alla Carità Evangelica, agli insegnamenti di San Giuseppe Benedetto Cottolengo e testimoniando la Divina Provvidenza, si propone di accogliere le persone in difficoltà, particolarmente chi non ha riferimenti familiari e si trova in maggior stato di bisogno. Il “Cottolengo” persegue tale finalità promuovendo il riconoscimento della dignità della persona, rispondendo alle sue necessità, attraverso l’allestimento e la gestione di servizi.

Le “filiali” della Casa Madre “Cottolengo” partecipano della forma giuridica della Piccola Casa, eretta in Ente Morale da Carlo Alberto con Regio Decreto del 27.8.1833.



“Se vive sono le nostre sollecitudini perciò tutto che si riferisce al sollievo, ed all’assistenza de’ poveri, abbiamo ad un tempo il nobile, e dolce conforto di vederle meravigliosamente assecondate dalla operosa, e generosa carità de’ Nostri buoni sudditi, che con zelo amorevole si associano quà e là alla virtuosa impresa del sollevare l’umanità. Ma singolare fra i molteplici tratti di pietà che rallegrarono il Nostro cuore è l’Istituzione sorta non a guari in Torino sotto il titolo di Piccola Casa della Provvidenza sotto gli auspici di S. Vincenzo de’ Paoli, per opera del Canonico Giuseppe Cottolengo, né vogliamo lasciarla più oltre senza uno speciale contrassegno del Nostro gradimento. Quindi è che pel presente approviamo, e vogliamo, che

riconosciuta sia l’esistenza legale del mentovato Pio Istituto, lo accogliamo sotto la Nostra Speciale Protezione, e prescriviamo, che debba continuare sempre ad essere governato secondo le norme che ha determinato, o che determinerà il detto Canonico Cottolengo, al quale sarà per questo rispetto lasciata la più ampia libertà, e non sarà tenuto di rendere a Chicchessia conto del suo operato, persuasi come siamo che disporrà ogni cosa in modo conforme a procurare all’Istituto i maggiori vantaggi possibili e durevole esistenza all’Opera di Carità che è frutto delle Sue cure.

Mandiamo a Chiunque s’aspetti di osservare, far osservare il presente, ed all’ufficio del Controllo Generale di registrarlo, tale essendo il Nostro volere.

Dato in Racconigi addi 27 di Agosto 1833.

Signato
C. Alberto
Controfirmato
De L’Escarene

Per copia conforme estratta dagli Registri esistenti negli Archivi del Controllo Generale. In fede Torino li 18 Aprile 1837.

Capo Direzione Traggia

Oggi

Il servizio della piccola casa della Divina Provvidenza "Cottolengo" si rivolge a:

- Minori
- Giovani
- Persone anziane
- Persone con disabilità
- Persone immigrate da paesi extra-comunitari
- Persone con disagio sociale

Attraverso

- Scuole
- Comunità minori
- Comunità adulti
- Presidi socio assistenziali
- Centri di aggregazione sociale
- Servizi di pronta accoglienza
- RSA e RAF
- Ospedale

In Italia la Piccola Casa è presente nelle seguenti Regioni:

Piemonte
Valle D'Aosta
Lombardia
Veneto
Liguria
Toscana
Lazio
Sardegna
Campania
Calabria



Nel Mondo:

Europa

Svizzera

Nord America

Florida

Africa

Kenya

Tanzania

Etiopia

America Latina

Ecuador

India

Kerala

Tamil Nadu

Karnataka

Goa

Uttar-Pradesh



La Casa "Cottolengo" di Biella

La Casa "Cottolengo" di Biella, succursale della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino, è un Presidio socio-assistenziale-sanitario che accoglie (anche per ricoveri temporanei) persone anziane, autosufficienti e non, che per la particolare situazione personale e familiare non possono usufruire di altri servizi sul territorio.

La storia

Le antiche origini del Cottolengo di Biella, risalgono al **1920**, quando la Piccola Casa di Torino accettò la gestione dell'Orfanotrofo in via Orfanotrofo. L'allora Padre Generale Ribero, affidò la direzione di quest'opera a Padre Carlo Mino, appartenente ai Padri Filippini sensibile alle problematiche sociali del tempo. L'opera si rivelò ben presto insufficiente a soddisfare i bisogni emergenti, ma proprio in questo difficile frangente si intensificò l'intervento della Provvidenza e si moltiplicarono gli sforzi di generosità di tante persone caritatevoli. Iniziò, nella regione periferica di Biella, il cav. Rivetti, il quale offrì una vasta proprietà, dove, nel **1929**, sorsero i primi stabili per i poveri, ovvero la casetta per fanciulle sane dedicata alla Madonna di Oropa e lo stabile per i bimbi malati "Angeli Custodi". In seguito, **tra il 1933 e il 1964**, grazie alla sensibilità e alla prodigalità del commendator Petiva (che offrì ben quattro stabili), della famiglia De Giorgis, della signora Mad-

dalena Longone, delle famiglie Gabello/Guabello, Bassotto, Cesa, Savio e Canova e alla generosità della popolazione biellese tutta, si procedette alla costruzione della nuova Chiesa, con la quale si giunse al completamento dell'attuale planimetria. Le persone disabili ma anche gli anziani soli e malati, le donne giovani e le anziane ricevettero così dalla Divina Provvidenza, tradottasi nella carità generosa di tante persone, la possibilità di ricevere tutte le cure e le attenzioni di cui avevano bisogno.

A partire dal **1985** sono stati realizzati interventi mirati per la messa a norma e per l'adeguamento delle strutture che oggi, dopo più di vent'anni, hanno dato al Cottolengo un nuovo volto:

- nel **1990-91** è stata ristrutturata la parte maschile;
- nel **1998** è stato messo a norma l'edificio Rivetti, quindi adibito a foresteria;
- **dal 2001 al 2003** si sono susseguiti i lavori per la ristrutturazione radicale dell'ala femminile;

Al termine di questa complessa fase di ripristino strutturale, nel giugno del 2003, ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo complesso. Nonostante l'aspetto esteriore rinnovato, la Casa rimane ancora oggi permeata da quello spirito di carità che contraddistinse il Canonico Cottolengo e quanti negli anni lo hanno seguito ed imitato, proponendosi di essere, attraverso il proprio umile servizio, segni evidenti e concreti della Divina Provvidenza.

La mission

- La Piccola Casa della Divina Provvidenza, fondata da San Giuseppe Cottolengo, è una istituzione civile ed ecclesiale. Ha come fondamento la Divina Provvidenza, come anima la carità di Cristo, come sostegno la preghiera, come centro i Poveri. Essa comprende suore, fratelli, sacerdoti e laici che a vario titolo realizzano le sue finalità.
- La Piccola Casa si prende cura della persona povera, malata, abbandonata, particolarmente bisognosa, senza distinzione alcuna, perché in essa riconosce il volto di Cristo.
- In tal modo la Piccola Casa afferma il valore sacro della vita umana, dal suo inizio fino al suo termine naturale; promuove la dignità di ciascuno nella sua originalità e diversità; si prende cura della persona nella sua dimensione umana e trascendente; vive lo spirito di famiglia costruendo relazioni di reciprocità, di gratuità, di condivisione, di fraternità.
- Nei diversi Paesi dove è presente, la Piccola Casa è organizzata in comunità di vita e in pluralità di servizi uniti e orientati dallo spirito e dagli insegnamenti di San Giuseppe Cottolengo. Come una grande famiglia tutti, sani e malati, religiosi e laici, secondo la vocazione e la misura della propria donazione e impegno si aiutano reciprocamente ad attuare le finalità evangeliche dell'Opera.
- San Giuseppe Cottolengo insegna che la Divina Provvidenza "per lo più adopera mezzi umani". Per questo, ogni operatore nel settore assistenziale, educativo, sanitario, pastorale, amministrativo e tecnico con la sua responsabilità, competenza e generosa dedizione, diventa "strumento" della Divina Provvidenza al servizio dei Poveri.
- Nella Piccola Casa della Divina Provvidenza ognuno può trovare senso alla propria esistenza, realizzare i desideri profondi del cuore, contribuire all'edificazione di un'umanità nuova fondata sull'amore, sull'amicizia e sulla speranza della vita eterna.

Principi fondamentali del servizio

Il servizio della Casa Cottolengo si svolge nel rispetto dei fondamentali principi di:

Eguaglianza. Ogni persona ha il diritto di ricevere l'assistenza e le cure mediche più appropriate, senza discriminazione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche e condizioni socio-economiche.

Imparzialità. Tutti gli ospiti hanno gli stessi diritti e doveri, solo il maggior bisogno postula una precisa attenzione e una più sollecita cura.

Continuità. La Casa assicura la continuità e regolarità delle prestazioni.

Partecipazione. La persona è la protagonista del servizio. La Casa garantisce all'ospite la partecipazione alla prestazione del servizio attraverso un'informazione corretta, chiara e completa nel rispetto della privacy e la possibilità di esprimere la propria valutazione sulla qualità delle prestazioni erogate.

Tali principi hanno lo scopo di salvaguardare il valore centrale della persona che si traduce metodologicamente in un'organizzazione e gestione del servizio che ha come indici di verifica:

- Lo spirito cottolenghino vissuto nella quotidianità, con semplicità e gioia dai membri che partecipano alla vita della casa;
- Il benessere globale di ciascuna persona accolta nella Casa perseguito attraverso un piano di intervento che ha come obiettivo la qualità di vita di ciascun ospite. Tale obiettivo si attua attraverso un'organizzazione che lo realizza in una dimensione di vita a misura del bisogno della persona disabile.
- Il monitoraggio del clima relazionale interno, perché lo stesso è indice insostituibile del livello di salute della casa e rende "agito" l'obiettivo di vivere lo "spirito di famiglia" proprio della specificità cottolenghina. Il clima relazionale sottintende il valore "terapeutico/riabilitativo" della dimensione comunitaria affettiva, ritenuto indispensabile per la qualità di vita degli ospiti e la prevenzione al burn-out di chi presta servizio.

Il funzionamento per moduli organizzativi disegna non il "servizio" alla cui organizzazione si devono adattare residenti, operatori, famiglie e volontari, ma disegna i "percorsi individuali". Tali percorsi vanno calibrati sul monitoraggio costante tra limiti e risorse: del singolo soggetto in divenire o in regressione; delle caratteristiche che "qui e ora" evidenzia il gruppo dei residenti della struttura; degli operatori, dei volontari e di tutto il personale operante nel servizio.

La struttura

Il presidio Cottolengo di Biella dopo i profondi interventi di ristrutturazione susseguitisi nel corso degli ultimi vent'anni, presenta un volto completamente rinnovato. La struttura si divide in due parti entrambe ulteriormente suddivise in nuclei.

- Settore orientale è costituito da cinque nuclei per persone anziane. Comprende inoltre una Cappella, la sala polivalente, e il bar;
- Settore occidentale comprende sei nuclei per persone anziane, una Cappella, i laboratori occupazionali, le aule per la catechesi e gli uffici;

Il complesso comprende anche altri spazi comuni a disposizione di tutti gli ospiti: sala parrucchiere, palestra, ambulatorio, chiesa. Il Presidio è dotato di un servizio centralizzato per quanto riguarda la cucina e la lavanderia e dispone inoltre di un giardino interno e di una foresteria per l'accoglienza dei visitatori esterni. La Chiesa grande, dedicata al Santo fondatore, è il cuore pulsante della Casa ed è perciò collocata al centro del complesso. La struttura è aperta a tutti: amici e conoscenti possono visitare gli ospiti tutti i giorni, nel rispetto della privacy della persona e del gruppo in cui è inserita. I familiari accedono alla struttura ogni volta che lo desiderano, senza vincoli di orario. I nuclei di vita degli ospiti sono undici, suddivisi nelle due parti della struttura: l'ala occidentale com-

prende sei nuclei di vita, mentre l'ala orientale ne comprende cinque. I nuclei di vita si articolano in una zona giorno e una zona notte. La zona giorno comprende: il soggiorno, la sala da pranzo, l'angolo TV e il terrazzo esterno. La zona notte comprende invece le camere da letto, ciascuna con 2 letti e bagno autonomo. Ogni nucleo si avvale inoltre dell'ausilio di bagno clinico, servizi igienici collettivi, locali biancheria sporca e guardaroba per la biancheria pulita.



Camere da letto



Palestra attrezzata



Laboratori occupazionali



Sala comune



Sala parrucchiere



Bar



Zona comune



Chiesa

Modello gestionale

Il modello gestionale specifico per il settore assistenza della Piccola Casa “Cottolengo” è quello condiviso e partecipato. Il modello partecipativo è quello orientato al raggiungimento del “risultato” individuato come lo “star-bene” delle persone e non alla mera esecuzione di un “compito” che può essere staccato dal risultato perseguito. Il personale operante è di conseguenza responsabilizzato sul “risultato”, sull’esito che si vuol perseguire.

Il modello di gestione condiviso e partecipato si traduce in una metodologia operativa che contraddistingue l’attività del personale operante all’interno del Presidio e che si basa su principi umani e relazionali, che hanno come riferimento anche la spiritualità cottolenghina:

- L’accoglienza intesa come capacità di farsi carico della persona nella sua globalità;
- La responsabilità come valorizzazione delle risorse umane e professionali;
- La centralità dell’ospite rispetto a tutto il servizio;
- L’attenzione alla qualità della relazione;

- L’empatia e la compassione come capacità imprescindibili per poter stabilire un’efficace relazione di cura con l’ospite e i suoi familiari;
- La flessibilità intesa come capacità di coniugare le esigenze dell’ospite con quelle dell’organizzazione;
- La gestione partecipata, intesa come corresponsabilità di tutti gli attori del progetto di cura.

I principi fondanti il servizio garantiscono il rispetto dei diritti degli ospiti:

- Diritto alla vita
- Diritto di prevenzione
- Diritto di protezione
- Diritto di parola e di ascolto
- Diritto di informazione
- Diritto di partecipazione
- Diritto di espressione
- Diritto di critica
- Diritto al rispetto ed al pudore
- Diritto di riservatezza
- Diritto di pensiero o di religione

Strumento operativo centrale

Scegliere la centralità della persona dell’ospite come criterio base organizzativo richiede di articolare una rete complessa e integrata di ruoli e funzioni, che nell’insieme creino per l’ospite le migliori condizioni di vita in riferimento al Piano di Assistenza Individuale (PAI). Il PAI è uno strumento operativo che racchiude le origini, la storia, i bisogni e le aspettative del singolo ospite; è redatto e verificato periodicamente da un’équipe multidisciplinare costituita da: responsabile di nucleo, OSS, e, in funzione delle particolari esigenze, da: medico, infermiere, fisioterapista, assistente sociale, educatori e animatori impiegati all’interno del nucleo di vita in cui l’ospite è inserito. Ogni PAI, rigorosamente tutelato e protetto dalla vigente normativa sulla privacy, prevede e stabilisce: cosa si fa, chi fa, con quali mezzi; con quali obiettivi, lo scadenario e le modalità di monitoraggio e verifica a breve, medio e lungo termine. Il PAI riveste in definitiva un ruolo fondamentale perché permette a tutti gli operatori dei singoli nuclei di vita di collaborare reciprocamente alla determinazione degli obiettivi relativi ad ogni singolo ospite, indirizzando quindi verso tali obiettivi, in maniera sinergica, tutti gli sforzi e tutto il lavoro delle diverse figure professionali coinvolte.



Personale operante

Organigramma e organizzazione del servizio

All'interno del R.S.A. operano le seguenti figure professionali:

AREA DIREZIONALE AMMINISTRATIVA	AREA SANITARIA RIABILITATIVA	AREA ATTIVITÀ EDUCATIVE
Direttore Vice Direttore Direttore Sanitario Coordinatrice Impiegati amministrativi Assistenti sociali	Medici di medicina generale Medici consulenti Infermieri Fisioterapisti	Educatori Animatori Volontari
SERVIZI GENERALI	AREA SOCIO ASSISTENZIALE	AREA SPIRITUALE PASTORALE
Polivalenti Addetti cucina Manutenzione	Coordinatori di nucleo O.S.S. ADEST	Sacerdoti della Piccola Casa Religiose della Piccola Casa

I servizi alla persona offerti dalla Casa Cottolengo di Biella sono prestati da personale religioso e da personale dipendente, professionalmente preparato per le competenze specifiche. Nel Presidio è garantito il sostanziale rispetto delle dotazioni minime di organico professionale come definito dai provvedimenti regionali per la tipologia della struttura e di correlati servizi.

Formazione

Una particolare attenzione è posta alla formazione del personale. Gli operatori seguono progetti formativi che individuano percorsi di crescita Carismatica (la Mission dell'Ente), Umana e Professionale, Legislativa: D.lgs 81/2008 (sicurezza sul lavoro) G.D.P.R. (privacy), D.lgs 193/2007 (manuale autocontrollo).

Volontari

Il volontariato cottolenghino è un servizio spontaneo, gratuito, libero per il quale giovani e meno giovani s'inseriscono temporaneamente nella vita della Piccola Casa della Divina Provvidenza, offrendo alle persone anziane che in essa risiedono il proprio tempo e le proprie energie.

Nella Casa di Biella il volontariato si svolge nel corso dell'anno sociale in modo sistematico, con turni prestabiliti, mentre nel periodo estivo la struttura accoglie anche volontari che prestano servizio saltuariamente per periodi variabili (3,8,15 o più giorni). Il volontariato si realizza attraverso lo strumento della convenzione in accordo tra l'Associazione di Volontariato Amici del Cottolengo di Biella e il Direttore del Presidio.

I volontari possono prestare il loro servizio:

- con gli anziani nei gruppi-famiglia (nuclei): partecipando alle attività di animazione e alle attività occupazionali, oppure collaborando al trasporto degli ospiti fuori struttura per le uscite organizzate;
- nei servizi generali: dando una mano nelle attività di lavanderia, stireria, sartoria, cucina e manutenzioni varie;

Familiari

Un compito importante dei familiari è quello di mantenere e sviluppare le relazioni affettive con le persone ospitate. Avere

dei riferimenti affettivi non istituzionali, ma di appartenenza al contesto familiare, è ritenuto infatti indispensabile per mantenere negli ospiti un sano equilibrio psico-fisico.

Per questo motivo è curata in modo particolare la relazione con le famiglie, sollecitando la presenza dei parenti attraverso visite presso la struttura o anche solo con qualche telefonata, e cercando di improntare i rapporti alla trasparenza, alla fiducia ed all'ascolto reciproco. I parenti e gli amici hanno accesso alla struttura ogni volta che lo desiderano, senza vincoli di orario, compatibilmente con le esigenze della vita comunitaria.

Assistenti familiari

Per l'inserimento nella struttura di "assistenti familiari" l'ospite o i suoi familiari devono presentare una richiesta formale dell'inserimento di personale esterno al Presidio.

L'ospite o i suoi familiari devono, prima dell'inserimento di "assistenti familiari", sottoscrivere e presentare alla Direzione del Presidio una "Comunicazione di incarico a personale di assistenza esterno" come da modello indicato dalla struttura. Per tale personale non sussiste alcun rapporto economico di impiego con l'Ente Piccola Casa.

Qualora conoscenti, volontari o persone individuate dall'ospite o dalla famiglia connotino la loro presenza come "addetti all'assistenza" non possono in ogni caso, sostituire il perso-



nale di assistenza del Presidio nelle mansioni di competenza e dovranno astenersi da prestazioni di tipo medico/infermieristico. L'attività che le "assistenti familiari" svolgeranno dovranno essere preventivamente concordate con la Direzione della struttura, così come ogni successiva iniziativa che intendano intraprendere nei confronti degli ospiti.

Le "assistenti familiari" devono, prima di iniziare il servizio, sottoscrivere, come da modello indicato dalla struttura, l'impegno di adeguarsi a specifiche norme di comportamento che non contravvengano al buon andamento dell'organizzazione della struttura e non ledano i diritti degli ospiti.

Servizi alla persona

Configurazione della Casa "Cottolengo"

La Casa "Cottolengo" di Biella è un Presidio socio-sanitario che accoglie (anche per ricoveri temporanei) persone anziane, autosufficienti e non. Gli ospiti, in riferimento alle loro specifiche problematiche e alla loro situazione di autosufficienza, vengono accolti in nuclei differenziati. La Casa dispone complessivamente di n. 149 posti letto per persone anziane e di cui n. 29 posti letto per persone parzialmente autosufficienti.

Accoglienza persone anziane

I Servizi residenziali per gli ospiti anziani sono impostati su progetti individuali che, secondo il carisma cottolenghino, hanno l'obiettivo di rendere concreto il concetto di "centralità della persona"; in tali servizi si cerca di offrire alla persona anziana un contesto familiare che faciliti l'inserimento e che consenta alla persona di ritrovare un nuovo equilibrio psico-fisico e relazionale. Viene posta particolare attenzione alla qualità di vita della persona anziana, offrendo prestazioni assistenziali, sanitarie, riabilitative e socializzanti in modo qualificato, che sviluppino l'approccio globale con interventi mirati.

Tipologia	Denominazione del nucleo	Numero posti
RSA	San Camillo	10
RSA	Padre Mino	10
RSA	Santa Anna	20
RSA	Santa Rita	20
RSA	Frassati	10
RSA	San Vincenzo	10
RSA	Santa Rosa	20
RSA	San Filippo	20
RA	San Bernardo	19
RA	Santa Teresa	10
Totale posti		149

Servizi alla persona

Assistenza Religiosa

Il servizio religioso è garantito da un sacerdote cattolico in collaborazione con gli operatori e prevede momenti di celebrazioni liturgiche e catechetiche. Agli ospiti appartenenti ad altra confessione religiosa è data la possibilità di riferirsi ai loro ministri del culto.

Servizio Sociale

È presente nell'accoglienza degli ospiti, cura i rapporti con i famigliari e con gli Enti locali, promuove i diritti delle persone, collabora con la Direzione nell'organizzazione dei servizi all'interno del presidio.

Assistenza tutelare

Gli operatori della Casa garantiscono un servizio di assistenza alla persona sia diurno che notturno per il soddisfacimento dei bisogni. I compiti svolti dal personale riguardano tutti gli interventi per garantire l'igiene personale, la mobilitazione, la cura della persona anche attraverso l'attenta gestione dell'abbigliamento, la distribuzione e la somministrazione dei pasti con il controllo delle diete, la presenza e l'accompagnamento nei momenti ricreativi e di socializzazione.

Sostenuti da momenti di formazione e aggiornamento, gli operatori lavorano per valorizzare le risorse e le capacità personali degli ospiti. Essi inoltre partecipano alla formulazione, alla attuazione e alla verifica dei PAI (Piani Assistenziali Individualizzati) previsti per ogni ospite della struttura e lavorano in stretto contatto con le altre figure professionali. Attuano interventi di primo soccorso e sono in grado di riconoscere e riferire i primi sintomi di allarme che l'ospite può presentare alla figura professionale competente.

Assistenza sanitaria/riabilitativa

Prestazioni offerte:

- Interventi specifici di prevenzione e cura della salute nel rispetto dello sviluppo armonico della persona
- Assistenza sanitaria ordinaria prestata dal medico generico di base. Per le prestazioni straordinarie si fa riferimento a specialisti-consulenti della struttura e/o agli Enti competenti. I parenti e gli ospiti possono richiedere, a loro spese, la visita di un medico di loro fiducia o il consulto di uno specialista
- Prestazioni infermieristiche secondo le indicazioni mediche
- Approvvigionamento dei prodotti farmaceutici prescritti dai medici e dei prodotti parafarmaceutici necessari

- Riabilitazione nelle aree della motricità, delle funzioni corticali superiori e di quelle viscerali

Attività occupazionali, espressive, relazionali

Gli ospiti della Casa sono coinvolti in attività di fisioterapia e di laboratorio, considerate una via privilegiata per far emergere risorse e per stimolare potenzialità ancora non espresse in ciascuno. La proposta è diversificata per provare a soddisfare i bisogni personalissimi ed originali di ogni persona, anche quella più grave e limitata per la quale è importante trovare spazi e tempi e modi per esprimere se stessa, sentirsi accolta, gratificata, valorizzata, amata.

Il fine primario di ogni attività è l'incontro, la relazione, la promozione della dignità preziosa di ciascuno, attraverso interventi di riabilitazione e di rieducazione mirati al vivere in salute, cioè nel benessere globale della persona, benessere che può esprimersi in molti modi, per esempio in ambito espressivo, sensoriale, motorio e cognitivo. Gli operatori impegnati nelle diverse attività sono religiosi e laici coadiuvati da molti volontari che affiancano gli operatori con cura e generosità, aiutando a far vivere il momento dell'attività non tanto come tempo dedicato a "fare" qualcosa, ma a stare insieme co-

struendo, attraverso ciò che insieme si "fa", relazioni familiari e di amicizia.

Le attività proposte agli ospiti (sulla base delle abilità, degli interessi/obiettivi e delle preferenze evidenziati da ciascuno di essi nel proprio Progetto individuale), sono: pittura / stencil, ricamo / maglia, attività ludico-creative, computer, bricolage / tasselli / assemblaggio, attività motoria, scuola di mantenimento, socializzazione per anziani, laboratorio di stimolazione plurisensoriali, bocce, canto/teatro, catechesi.

Servizi alberghieri

Il buon funzionamento di quest'area del servizio è presupposto di benessere fisico e relazionale per tutti gli ospiti. Per questo motivo particolare cura viene posta alla preparazione e somministrazione dei pasti, nonché alla pulizia e sanificazione degli ambienti secondo la normativa vigente:

- Il servizio cucina viene garantito dalle apposite strutture presso il Presidio.
- Il servizio di lavanderia viene svolto nella lavanderia del Presidio.
- La pulizia degli ambienti è svolto da personale dipendente del Presidio.



Giornata tipo degli ospiti

L'articolazione dello scandire del tempo vissuto nell'arco della giornata, rappresenta la situazione reale in cui si soddisfano i bisogni primari della persona ospitata ed esprime la ricerca continua di dare senso e colore al vivere, mantenendo e creando relazioni significative e interessi vitali in ogni persona ospite della Casa.

Quanto sopra affermato trova la sua espressione nei progetti di assistenza individuali che costituiscono il riferimento, il cardine attorno cui ruota il servizio globale alla persona nei vari momenti della sua giornata.



Il risveglio

Il risveglio è previsto intorno alle ore 7:00. Il successivo momento dell'igiene personale avviene favorendo le singole autonomie con il supporto del personale addetto, curando l'abbigliamento, il cambio della biancheria, la mobilitazione, mentre le infermiere provvedono alla somministrazione della terapia e delle eventuali medicazioni. La colazione viene

consumata normalmente alle 8:00. Chi non è in grado di assumerla da solo, viene assistito dal personale. Nell'arco di tutta la mattinata vengono garantite le prestazioni infermieristiche ed il personale ausiliario provvede all'assistenza distribuendo bevande calde o fresche e rispondendo ai bisogni dell'ospite.



Le attività

Tra le 8:30 e le 11.30 hanno luogo (presso i laboratori occupazionali, la sala geriatria e la palestra) le attività socio-riabilitative che si articolano in base alle esigenze e risorse di ciascun ospite, tenendo presente le linee del PAI. Le attività sono quelle descritte in precedenza: fisioterapia, attività ludiche, espressive, ecc.



Il pranzo

Al termine delle attività gli ospiti ritornano ai loro nuclei e si preparano per il pranzo che viene consumato a mezzogiorno; gli ospiti non autosufficienti vengono assistiti dal personale. Durante il pranzo viene somministrata la terapia. Dopo il pranzo si procede all'igiene del cavo orale come previsto dal PAI.



Il riposo

Dopo pranzo, dalle ore 14:00 fino alle 15:00, è prevista la possibilità, per chi lo desidera, di riposare nella propria camera da letto, oppure di trattenersi nei

soggiorni o in giardino per leggere il giornale o per chiacchierare in compagnia. Successivamente viene garantita la mobilitazione delle persone allettate.



Il pomeriggio

Nel pomeriggio, intorno alle ore 14:00, gli ospiti che lo desiderano o che ne hanno la necessità riprendono le attività e la fisioterapia, secondo il programma del giorno, fino alle ore 17:00.



La cena

La cena viene distribuita intorno alle ore 18:00, con modalità analoghe al pranzo.



La notte

Terminata la cena, a partire dalle 20:00 e a seconda delle necessità degli ospiti, iniziano le attività di preparazione al riposo notturno (igiene serale, allettamento, ecc.). Gli ospiti autosufficienti, che non hanno bisogno dell'aiuto degli operatori per coricarsi a letto, si predispongono per il riposo in funzione delle proprie esigenze: volendo possono fermarsi a vedere la televisione nel soggiorno del nucleo, non oltre però una certa ora, entro la quale tutti devono essere a riposare. Nel corso della notte gli ospiti vengono vegliati dal personale di turno che provvede alle necessità sanitarie e assistenziali oltre, ovviamente, alle eventuali urgenze cliniche.

Qualità della vita e benessere della persona

La qualità di vita delle persone che vivono all'interno del Presidio è l'obiettivo centrale verso cui converge ogni energia e volontà dell'intera comunità operante.

Percorsi di qualità

La ricerca del benessere della persona ospitata si traduce:

- Nella scelta del modello di gestione condiviso e partecipato
- Nel confrontarsi in un'equipe multidisciplinare
- Nella formulazione e attuazione del Progetto di Assistenza Individualizzato (PAI)
- Negli incontri periodici con gli ospiti, i familiari e i volontari

Qualità percepita

L'ospite che fa esperienza concreta di un particolare servizio e/o prestazione è in grado di percepire la qualità del servizio offerto attraverso alcuni aspetti (fattori di qualità) che ritmano la vita regolare nella sua organizzazione (orari e modalità distribuzione pasti, regolarità delle visite mediche, accessibilità dei familiari e orario visite, informazione data all'ospite dal medico sul trattamento terapeutico), ma soprattutto attraverso il vissuto di un clima relazionale interno che favorisca il sentirsi "bene" con se stesso e con gli altri.

Requisiti organizzativi di qualità

- Responsabile del Presidio, inteso come guida e riferimento per gli ospiti e gli operatori
- Programma di formazione del personale
- Modalità di lavoro in équipe
- Cartella clinica compilata correttamente e aggiornata costantemente dal medico
- Piano di assistenza individualizzato (PAI)
- Procedure per la comunicazione
- Protocolli operativi, conosciuti e applicati dal personale riguardanti la cura degli ospiti e la pulizia degli ambienti
- Organizzazione della giornata secondo una scansione temporale il più vicina possibile alle abitudini familiari e non a quelle ospedaliere
- Regolamento del presidio nel quale sono indicati con chiarezza le prestazioni comprese nella retta

Monitoraggio della qualità della vita

Il monitoraggio della qualità di vita ha come indici di verifica:

- Il benessere globale della persona
- Il clima relazionale interno con i quali ci si confronta nello staff dirigenziale, nelle riunioni di équipe e di supervisione, negli incontri con gli ospiti, i familiari e i volontari

Strumenti di verifica della qualità del servizio

La Direzione si impegna a monitorare periodicamente la qualità dei servizi offerti attraverso opportuni questionari da somministrare agli ospiti, ai familiari, agli operatori, attivando specifici programmi di miglioramento della qualità del servizio. Nel garantire la funzione di tutela, la Direzione offre all'ospite o a chi ne fa le veci la possibilità di sporgere reclamo a seguito di disservizio, atto o comportamento che abbiano negato o limitato la fruibilità delle prestazioni.



Modalità di inserimento e contribuzione degli ospiti

Inserimento degli ospiti

In forma privata

Per poter essere inseriti nelle liste d'attesa per l'inserimento in struttura occorre compilare la domanda di ricovero presso l'ufficio sociale. L'inserimento effettivo nel Presidio in forma privata è subordinato ad una visita/colloquio svolta da un'equipe multidisciplinare interna, che attesta le condizioni psico-fisiche del richiedente e ne determina il livello assistenziale necessario definendo un progetto di inserimento della persona. Per essere accolti è necessario che la persona o chi ne fa le veci (famigliare, tutore) accetti, prima dell'inserimento, mediante sottoscrizione, il Contratto di ospitalità che regola i rapporti tra l'Ente e l'ospite; è esclusa ogni forma di deposito cauzionale precedente l'ingresso. Per l'accoglienza è richiesta la presentazione di documenti anagrafici, sanitari, sociali.

In convenzione

È diritto del cittadino scegliere la struttura di accoglienza. L'inserimento in una struttura è normalmente subordinato alla certificazione prevista dalla normativa vigente (U.V.G.), che attesta le condizioni psico-fisiche del richiedente e ne determina la graduatoria nelle liste di attesa. Il Presidio Cottolengo di Biella collabora con l'Ente Pubblico ed accoglie la richiesta

presentata dalla U.V.G. in seguito alla quale si definisce un vero e proprio progetto di inserimento della persona. Per essere accolti è necessario che la persona o chi ne fa le veci (famigliare, tutore) accetti, prima dell'inserimento, mediante sottoscrizione, il contratto di ospitalità che regola i rapporti tra l'Ente e l'ospite; è esclusa ogni forma di deposito cauzionale precedente l'ingresso. Per l'accoglienza è richiesta la presentazione di documenti anagrafici, sanitari, sociali.

Contibuzione

Retta giornaliera in regime privato

La Piccola Casa della Divina Provvidenza, nel solco tracciato dal Carisma del suo Fondatore, definisce la retta giornaliera in modo tale da tener conto della situazione economica-familiare della persona che vuole accedere ai servizi erogati dall'Ente. Ciò è nella assoluta ed esclusiva disponibilità della persona che vuole accedere ai servizi della struttura; pertanto, qualora non si richieda di avere rette agevolate "ad personam" oppure non vi siano situazioni economiche specifiche formalmente documentate, la retta giornaliera a carico dell'ospite è definita attraverso la valutazione del carico socio-assistenziale dell'ospite da cui deriva l'importo economico definito dalle vigenti normative regionali e/o dal contratto di accreditamento stipulato con l'Azienda Sanitaria Locale.

Retta giornaliera in regime di convenzione

La retta giornaliera è stabilita dalla normativa regionale. La quota socio assistenziale è a carico dell'utente convenzionato; qualora egli ritenga di possedere i requisiti previsti dalla normativa regionale potrà richiedere l'integrazione all'ente gestore delle funzioni socio assistenziali. La retta giornaliera a carico dell'ospite deve essere versata per intero entro e non oltre i primi dieci giorni del mese da parte dell'ospite o di chi ne fa le veci. La retta non è rimborsabile se il posto occupato è lasciato libero dopo il 15 di qualsiasi mese; se il posto è lasciato libero entro il 15 di qualsiasi mese, si avrà diritto al rimborso, entro dieci giorni del 50% della retta mensile corrisposta.

Riduzione retta e conservazione del posto

Qualora per motivi diversi l'ospite si assenti dalla struttura, la retta sarà dovuta per intero all'Ente ospitante.

L'ospite ha diritto ad una riduzione della retta nei seguenti casi:

- allontanamento dalla struttura per motivi personali
- ricovero in ospedale o casa di cura
- La riduzione è pari alla quota giornaliera del costo del vitto per assenze superiori a venti giorni
- Si perde il diritto al mantenimento del posto letto per assenze, non ospedaliere, superiori a trenta giorni consecutivi, salvo previo accordo con la Direzione.

I servizi che a vario titolo non sono usufruiti non danno diritto a riduzione della retta.

Prestazioni extra

Non sono comprese nella retta:

- Le spese relative alle necessità personali degli ospiti: prodotti per l'igiene personale di uso non comune, spese di abbigliamento, generi di conforto non previsti nella giornata alimentare, uso del telefono per motivi personali, acquisto di riviste.
- Le spese sanitarie extra: medicinali non mutuabili, visite specialistiche a pagamento, ticket per visite e analisi, assistenza personalizzata extra struttura, cure dentarie, eventuali acquisti di ausili protesici non comprendenti nel tariffario, protezioni igieniche il cui acquisto si rende necessario perché quelli concessi dal SSN non risultano idonei.

I costi relativi al trasporto di ritorno dall'ospedale o trasferimenti dalle strutture sanitarie "minori", se non rimborsate dal Servizio Sanitario, sono a carico dell'ospite e dovranno essere pagati direttamente dall'ospite o dai familiari.

Polizza assicurativa

La Piccola Casa della Divina Provvidenza provvede a stipulare polizza assicurativa di responsabilità civile a copertura dei rischi da infortuni o da danni subiti o provocati sia dagli ospiti che dal personale dipendente e dai volontari che collaborano con la Direzione.

Privacy

La Piccola Casa della Divina Provvidenza “Cottolengo” ha in questi anni seguito l’evoluzione delle misure di protezione dei dati legati alla normativa in materia di trattamento dei dati personali. Tutta la documentazione elaborata in forma cartacea e/o su supporto informatizzato (amministrativa, sanitaria e assistenziale) relativa agli ospiti è conservata e tutelata in conformità alle disposizioni della normativa vigente in materia di Privacy (GDPR 2016/679).

Regole basilari della vita comunitaria

Responsabilità dell’ospite

L’Istituto adotta un proprio Regolamento disciplinare che, al momento dell’ingresso nella Casa, l’ospite o chi per esso, si deve impegnare a rispettare. Per quanto concerne la vita quotidiana delle persone ricoverate in struttura, alcuni degli aspetti salienti trattati dal Regolamento sono i seguenti:

- L’ospite può uscire dalla Casa, salvo controindicazione medica, ricevere visite, partecipare alle attività organizzate nella struttura, attenendosi alle norme che regolano la vita interna della comunità e osservando gli orari stabiliti per non compromettere una serena convivenza. Il suo allontanamento spontaneo non comporta alcuna responsabilità per la struttura;
- In caso di assenza superiore ai 30 giorni non è garantito per l’ospite il mantenimento del posto;
- L’ospite ha diritto all’uso dei mezzi di comunicazione sociale senza particolare aggravio di spese per la struttura, sempre nel rispetto dei diritti altrui e della fisionomia della Casa;
- L’ospite può lasciare definitivamente la Casa quando lo desidera.

Quanto sopra può subire deroghe o limitazioni in riferimento a situazioni particolari. Quanto non contemplato nella presente

Carta dei Servizi è riportato nel Regolamento interno della Casa. Per tutto quanto non previsto dal Regolamento, si fa riferimento alle norme del Codice Civile e di Procedura Civile.

Dimissioni

Le dimissioni avvengono:

- In caso di decesso dell’ospite;
- Per il termine del periodo di convalescenza, in caso di ricovero temporaneo;
- Per volontà dell’ospite che decide, dopo un periodo di prova, di non rimanere in struttura;
- Per volontà dell’Istituto, quando, per gravi motivi, non fosse più possibile proseguire il ricovero;
- Nel caso siano mutate le condizioni psico-fisiche che hanno determinato l’ammissione dell’ospite.

È opportuno specificare tuttavia che il Presidio “Cottolengo” nel caso di dimissioni non concordate si attiverà, qualora possibile, per predisporre eventuali percorsi alternativi insieme ai servizi sociali territorialmente competenti.

Reclami e ricorsi

Gli ospiti o i familiari degli stessi che intendano segnalare inadempienze, scorrettezze e non rispetto delle norme, del regolamento e comunque dei diritti inalienabili di ciascuna persona, possono presentare formale ricorso alla Direzione. Le segnalazioni di disservizio possono essere inoltrate mediante la compilazione dell'apposito modulo oppure in carta semplice.

Lo staff di Direzione accoglie e valuta i messaggi che spontaneamente gli ospiti presentano e non trascura gli eventuali suggerimenti manifestati dai familiari e/o dalle persone che a vario titolo frequentano il Presidio e ne conoscono le caratteristiche.

Informazione e partecipazione degli ospiti alla vita comunitaria

La Casa opera tramite la propria Direzione per coinvolgere tutto il personale nel perseguimento degli obiettivi del servizio, garantire una corretta informazione sul proprio funzionamento e favorire la partecipazione dei soggetti interessati alla scelta ed alla programmazione delle attività.

A tal fine promuove:

- incontri periodici del personale con finalità gestionali, formative e organizzative;
- incontri con gli ospiti e/o i loro familiari per una verifica sulle prestazioni erogate e per comunicare informazioni amministrative e gestionali, modifiche e cambiamenti del servizio;
- incontri con le Associazioni di volontariato e/o altri Enti ed Istituzioni interessate al servizio.

Progetti e programma

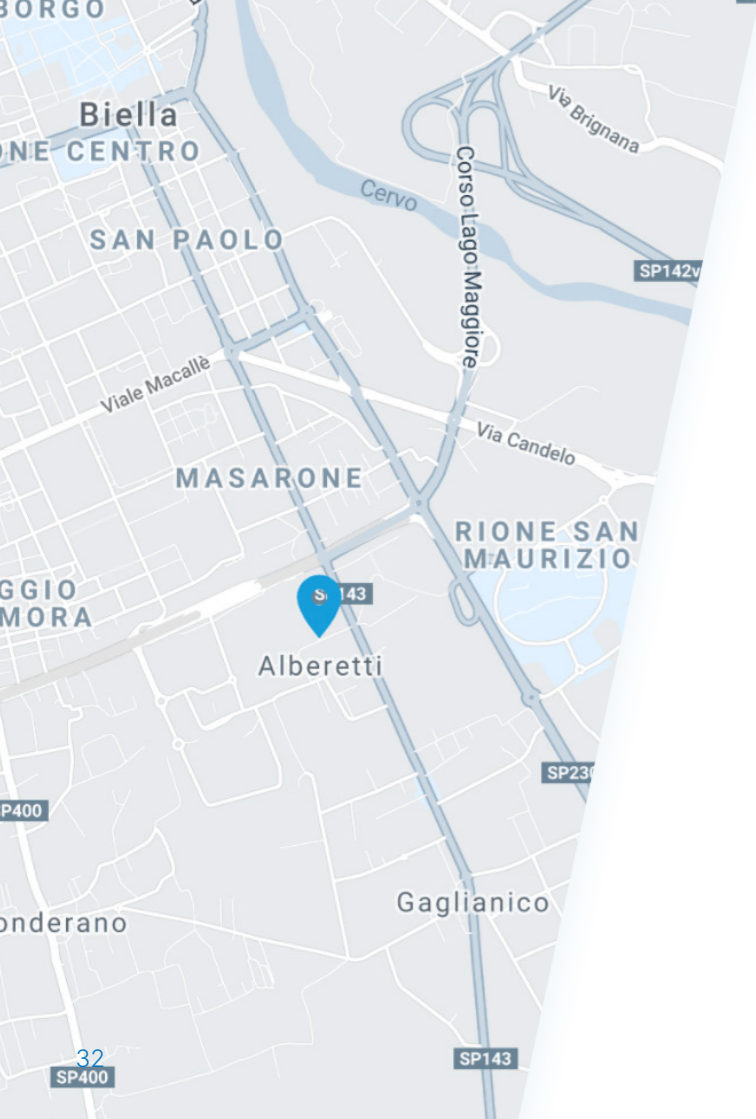
Il Progetto gestionale del servizio del Presidio è formulato per realizzare l'unità di indirizzo di tutti i membri e dei singoli settori operanti. Annualmente viene predisposto un piano di formazione per il personale operante.

Al fine di promuovere un'integrazione con la rete dei servizi sul territorio, la Direzione individua le risorse cui riferirsi per il soddisfacimento dei bisogni degli ospiti e favorisce ogni iniziativa che rende il servizio offerto dal Presidio risorsa per il territorio di pertinenza.

Inoltre la Direzione promuove incontri con le Associazioni di volontariato o altri Enti ed Istituzioni interessate al servizio, per programmare attività comuni, informare dei propri criteri di funzionamento, raccogliere sollecitazioni, proposte e contenuti per una migliore qualità del servizio.

Deo Gratias





Ubicazione, servizi e trasporti

La Casa è ubicata in Via Padre Carlo Mino n. 2 - 13900 Biella.



Nelle vicinanze sono situate la Stazione ferroviaria e la Stazione dei pullman che collegano la città di Biella con Torino.



Il Cottolengo è inoltre raggiungibile in auto dall'autostrada Torino-Milano, uscita Santhià, direzione Biella.



Nei pressi della Casa si trova inoltre la fermata degli autobus che collegano la struttura al resto della città e alle località del circondario.

Accesso alla struttura

È possibile accedere alla struttura tutti i giorni attraverso l'ingresso di Via Padre Carlo Mino, dove si trova la portineria. L'accesso è consentito tendenzialmente dalle ore **07.00** alle ore **22.00**, considerando di non essere di intralcio al normale svolgimento delle attività sanitarie ed assistenziali (in particolare nelle ore della levata mattutina e della messa a letto serale).

Informazioni e recapiti

Sede legale

Via S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, 14 - 10152 Torino

Sede operativa

Via P. Carlo Mino, 2 - 13900 Biella

Partita Iva e Codice Fiscale 01538340017

Tel. 015 84821 (attivo 24h su 24)

Fax 1 015 8482206

Fax 2 015 8482207

E-mail ospiti.biella@cottolengo.org

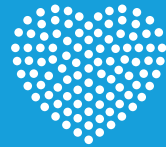
assistenza.cottolengo.org

cottolengo.org

donazioni.cottolengo.org

Qual torto voi fareste
alla Divina Provvidenza
se con tante prove
di amore non l'amaste,
od anche veniste a diffidare
un solo momento di lei!
Siamo dunque di buon conto,
teniamoci bene con Dio,
e poi niente paura.
Vi ho già detto tante volte che
andiamo avanti a forza di miracoli;
qua dentro ne vediamo ogni giorno,
anzi, potremmo dire,
siamo un miracolo continuo:
or bene, perché diffidare di Dio?
Perché non abbandonarci intieramente a lui?

San Giuseppe Benedetto Cottolengo



Cottolengo™

PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA